

# MARMOLÉDA

Anno 7 - numero 4 (26)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA

Dicembre 2005

## Quando il "ben seminare" ... riempie il granaio

Un autunno fitto e promettente per il Marmolada

di Paolo Pietrobon

### Editoriale

Siamo ormai al ventiseiesimo numero di "Marmolèda", il nostro notiziario, che, pur restando nelle dimensioni solite, è, tuttavia, diventato qualcosa di più di un semplice "giornaleto" interno. Dobbiamo confessare che nel 1999, quando siamo partiti in questa "avventura editoriale" (parole grosse) non speravamo, anzi non credevamo, che le nostre "paginette" destassero interesse anche oltre i ristretti confini dei coristi, degli ex coristi e del pubblico che ci segue sempre. Quando partecipiamo a qualche riunione, o ci incontriamo con altri cori, il nostro lavoro è apprezzato e sempre ci viene chiesto di non dimenticarci di inviarlo.

Ma creare qualcosa e, soprattutto, far sì che questo giunga anche altrove ha un costo che, per ora, è legato, quasi esclusivamente, all'acquisto del materiale e alla spedizione. Per questo motivo, da sempre, abbiamo chiesto (vedi riquadro all'interno) un minimo contributo a chi desidera ricevere la copia cartacea. E se il contributo, chiamiamolo abbonamento, è arrivato da parte di singole persone, questo non si può dire sia successo da parte degli altri cori veneti che, come detto sopra, ci fanno solo i complimenti. Per questo motivo, a partire da questo numero, per le note questioni di costo, siamo obbligati a trasmettere solo la copia in formato elettronico via e-mail. Lo faremo per tutti i cori dei quali siamo in possesso dell'indirizzo esatto ed invitiamo quindi i cori che non lo riceversero a fornircelo.

Ed a proposito d'altri cori, troverete il calendario degli eventi (quelli che ci sono pervenuti) nel Veneto per dicembre ed i primi giorni di gennaio che è poi il periodo di massima attività. Alcuni complessi hanno inviato anche i calendari dettagliati (luogo dell'esecuzione, orario e programma), ma, come comprenderete, lo spazio è quello che è e, quindi, abbiamo potuto indicare solo il giorno e la località.

Sempre a causa dei costi di spedizione, le sei pagine, più la busta, superavano il peso e quindi scattava la tariffa superiore, siamo

mentali culturali del *Marmolada* vanno piacevolmente infittendosi. Ciò che personalmente mi colpisce quando con il Coro ho l'occasione di cantare a Venezia, ma, forse più ancora, fuori dalla Laguna, in piccoli o grandi centri dove il *Marmolada* si sia già esibito, è (oltre al gradimento sempre esplicito del pubblico per il nostro lavoro e per la sua qualità) l'affetto e la reciprocità con cui appassionati ed organizzatori accolgono ed attendono ogni occasione di incontro. E non mi riferisco solamente a cose come gli applausi, i riconoscimenti e gli scambi di doni o le cene conviviali, cose bellissime, quanto alle attenzioni che vivono, per così dire, intorno ed oltre l'evento culturale o spettacolare in sé, fatte di interessamento alle attività del Coro, di attestazioni di stima e di rievocazioni dense di festosità e d'emozione per un'amicizia non contingente.

Non sono mancate davvero le opportunità (e non mancheranno, c'è da scommetterci) in questo autunno-inverno per tali piacevoli riscontri, dato che, per le cose dette prima e per altre cui stiamo lavorando tutti con impegno, gli appunta-

menti culturali del *Marmolada* vanno piacevolmente infittendosi.

### Tra DOBBIACO e PIEVE di CADORE, nonostante la pioggia ...

Nella prima uscita, a Dobbiaco, l'atmosfera del tornare "sui passi di graditi sentieri" è stata palpabile: unico dispiacere, soprattutto per gli amici organizzatori, l'assenza di Lucio Finco, personaggio che incarna tutta la storia e le relazioni del Coro. Nel romanzo d'appendice si scriverebbe del partecipare di pioggia e vento, con la loro umida vischiosità, a tale assenza: di certo gli elementi poco accoglienti di un autunno precoce e freddino ci sono stati tutti, senza soluzione di continuità, ma non sono riusciti a sostituirsi al calore del ricordo e della comune passione per il canto corale, tanto meno hanno potuto privare cantori e vice-maestro (il bravo ed applaudito Claudio Favret) della vivacità e dell'efficacia di un'esibizione che non poteva deludere. Buono quindi il concerto nella splendida Sala Malher, di moderna concezione e di gratificante restituzione armonica; squisita la cenetta a base di formaggio e funghi nel mansardone della locale Sede Sociale del Circolo Culturale "Alta Pusteria"; sentita e condita dall'ottima ironia del Parroco, giunto di corsa su avviso del solito "ammiratore nascosto", l'esecuzione di alcune cante nella Chiesetta di S.Maria, alta sulla valle ed evocatrice di antiche solitudini.

A Pieve di Cadore, la sera dopo, con una pioggia sempre più ma inutilmente invadente, concerto nel Salone della Magnifica Comunità, con un pubblico numerosissimo e caloroso (riconoscibile, tra altri Direttori, il Maestro del Coro *Cortina*, Benedetto Fiori), l'esibizione, con noi, del Coro Cadore di Gabriella Genova e un tradizionale rinfresco nella sede del coro locale. Tutto piacevolissimo e

### Sommario

- Pag. 1 Editoriale  
Quando il "ben seminar" ...
- Pag. 2 I canti di B. De Marzi nel repertorio del Coro Marmolada  
L'attività dei cori Asac del Veneto
- Pag. 3 Cantare la guerra? (parte seconda)
- Pag. 4 Lettera aperta alla "grande stampa"  
L'angolo della posta - Rubriche

dovuti tornare alle quattro pagine, riducendo il carattere, per mantenere il contenuto.

Grazie ancora a coloro che ci seguono fedelmente ed a tutti coloro che vorranno contribuire al nostro lavoro, soprattutto con il collaborare scrivendo qualcosa.

Ed ora godetevi i "concerti di Natale" del "Marmolada" e degli altri amici.

AUGURI di Buon Natale e Felice 2006 a tutti i nostri lettori!!!

cordiale, con tanto di inviti a rivedersi "un po' dappertutto" e l'esperienza, curiosa assai e divertente, di uno spogliatoio "allestito" niente meno che in un Ufficio in verità imponente per arredo e pratiche disposte un po' ovunque.....*il bello della diretta?!*

### **ROVIGO ...**

#### ***il "popolare" in cattedra ...***

Anche a Rovigo, poco dopo, un'esperienza positiva e "bella": di moderna concezione la Sala Concerto, ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio zuccherificio, perfetta organizzazione, come si conveniva "per il dì di festa", sobrio e compunto assai il Coro Monte Pasubio, per la ricorrenza del suo importante anniversario e, come mi è parso di comprendere osservando le posture dei suoi cantori, per una consapevole ed interiorizzata compostezza, che poco concedeva allo spettacolo, ma che lasciava intravedere una volontà collegiale di tipo promozionale e didattico: la promozione appunto del canto di ispirazione popolare, il fatto cioè, al di là di talora astruse discussioni, di cantarle le tradizioni, perché vivano, perché si sappiano. Il coro come strumento insomma, umile anche, ma prezioso, in una realtà difficile per noi nella quale il massimo dell'intelligenza forse sta proprio nel non lasciarsi andare dove i media prevalentemente ti spingono, cioè nel dimenticatoio, nello smarrimento della memoria e quindi della capacità di giudicare cose ed eventi con la critica del distinguere e del riproporre, vecchio o nuovo, ciò che pare, al confronto, cosa migliore o preferibile.

E Lucio Finco c'era questa volta...a fare il tifo dal "loggione" con la più simpatica ed americana delle gestualità, pollice in alto e strizzatina d'occhio .... Grande!

#### ***E poi MESTRE, VENEZIA, S. MARTINO DI CAMPAGNA.***

Le scadenze qui si avvicinano ed impegnano: a Mestre, nella Chiesa di Via Piave per uno dei concerti che il Marmolada da tempo esegue quale "testimonial" dell'impresa sociale ed umanitaria delle Associazioni che sostengono in Brasile le opere di Padre Giorgio Callegari a favore dei meninos de rua (i bambini delle favèlas), con un

*Continua a pagina 2*

*Continua dalla prima pagina*

ennesimo buon risultato nella raccolta di beneficenza di quasi 950,00 euro; presso la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, a Venezia, il 17 Novembre, per una sentita e commovente serata di

## **I CANTI DI BEPI DE MARZI NEL REPERTORIO DEL "MARMOLADA"**

*di Sergio Piovesan*

Nel 1965, anno in cui il "Marmolada" riprese l'attività, dopo una parentesi durante la quale solo alcuni coristi tennero viva la fiamma del cantare assieme, non fu certo abbandonato il filone tradizionale dei "canti di montagna" (in gran parte elaborazioni S.A.T.), ma vi fu la scoperta di un nuovo, ed allora sconosciuto, autore: Bepi De Marzi.

B. De Marzi, diplomato in organo, insegnante di musica, alpino e direttore del Coro "I Crodaioi" di Arzignano, sentì il bisogno di diversificarsi dagli altri cori, che imitavano solo, e magari male, la S.A.T., e cominciò a scrivere ed a musicare nuovi canti che vollero celebrare, soprattutto, la sua terra, la Valle del Chiampo (VI). A volte si avvale, per il testo, di Carlo Geminiani

commemorazione di Giorgio Sent (Pepo), esponente di rilievo del CAI veneziano, da poco deceduto, alpinista ed amicone di cento avventure per i tantissimi presenti, tra i quali era possibile notare il simpatico attore Lino Toffolo: nell'occasione Lucio Finco dirigeva coro e pubblico nell'esecuzione di "Signore delle cime", per la commossa partecipazione di tutti i presenti, lasciando poi la bacchetta al bravo Favret.

Per finire a S. Martino di Campagna, borgo modesto della dolce piana friulana, a due passi da Aviano, per un concerto anche lì attesissimo, per il decennale del coro locale, per l'importante presenza di alpini, di oggi e di ieri, intorno e nella manifestazione, per i legami costruiti con quella comunità dal nostro coro e da Lucio in diverse occasioni. Inutile dire che l'accoglienza è stata eccellente, sotto tutti gli aspetti, la partecipazione del pubblico assoluta, la costruzione dello spettacolo gradevole anche per l'esibizione di una giovane cantante lirica.

Ci aspettano altri impegni prima del Natale: tra tutti aspettiamo con curiosità e speranza quello del 18 Dicembre prossimo, ancora a S. Giovanni Evangelista, perché sarà l'occasione, per noi preziosissima, di una prima esibizione assieme ad un Coro Studentesco, quello del Liceo cittadino Benedetti.

Se son rose ... Ma noi saremo giardinieri ostinatissimi!

e ciò soprattutto nei primi anni e per i canti ispirati alle vicende ed all'epopee alpine della Seconda Guerra Mondiale.

Il Coro Marmolada seppe interpretare egregiamente i canti di De Marzi e, forse anche per questo motivo, come per il fatto che il "Marmolada" aveva fin d'allora un vasto pubblico "cittadino" (Venezia, Ginevra, Vicenza, Firenze), da autore quasi sconosciuto, Bepi divenne, in breve tempo, famosissimo tanto che oggi molti cori hanno in repertorio suoi canti (alcuni addirittura l'intero repertorio).

Ma se Bepi ha riconosciuto, anche pubblicamente, l'apporto iniziale del "Marmolada", non bisogna dimenticare che il suo successo è venuto soprattutto dalla bellezza della sua musica.

Da allora, il "nostro" autore è stato molto prolifico anche se, a mio modesto parere, la sua produzione migliore rimane quella degli anni '60.

Il "Marmolada", che pure ha voluto e saputo distinguersi, per l'impostazione datagli dal suo maestro, ha optato per tenere nel proprio repertorio, ancora oggi, i canti più significativi e belli, per la musica e testo, del musicista di Arzignano, così punteggiando circa quarant'anni di attività corale.

Canti con testo e musica di B. De Marzi:

Adesso dormi, Ave Maria, E canterà, Fiore di Manuela, Il Golico, Intorno a la cuna, La contrà de l'acqua ciara, La Sisilla, La Teresina, Laila oh, Le voci di Nicolajewka, Mama Piero me toca, Maria lassù, Monte Pasubio, Quando la luna, Rifugio bianco, Sentì senti Maria, Signore delle cime, senza dimenticare *Le prisonnier* (canto popolare dell'Alta Savoia armonizzato per il Coro Marmolada).

Testo di Carlo Geminiani e musica di B. De Marzi:

Il ritorno, L'ultima notte, Joska la rossa, La bomba imbrogiata, La brasolada, Piccola canta di Natale.

**La redazione di  
Marmolada augura a tutti  
un buon Natale e  
un felice  
2006**

A sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale con i suoi lutti e le sue distruzioni, in un paese ed in un'Europa che, nonostante la guerra fredda, hanno vissuto il più lungo periodo di pace della loro storia è ancora necessario e, soprattutto ha ancora senso

# CANTARE LA GUERRA?

“Senza pregiudizi né limitazioni di campo”

di Paolo Pietrobbon

Parte seconda

Ma si tratta di un tema non agevole: come possono coesistere guerra e canto? ed è credibile il *cantare la guerra* a partire da un'ispirazione popolare? e come può il *canto della guerra* rispettare la libertà e la levità della creazione artistica?

E' stato detto autorevolmente che la guerra non è generatrice di canti, mai li ha generati; che le canzoni degli alpini sono state musicate nelle città e per le produzioni discografiche (chi non ricorda i mitici *Odeon!*); che “*c'è voluto un emiliano come l'amico Carlo Geminiani per scrivere canzoni di guerra così "ortodosse" e popolari da diventare classici ...*”<sup>(1)</sup>.

Avrò modo di tornare su questo aspetto cruciale di un'analisi che verta sulla canzone di guerra, ma da subito voglio togliere di mezzo alcuni pregiudizi che potrebbero limitare il nostro discorrere in termini di contenuti e valori poetici. Per cominciare: “*Parlare di singole canzoni non ha senso. Esistono pochi modelli a disposizione, e un'infinità di varianti ... prendiamo l'inno: ne esistono di innumerevoli, repubblicani, socialisti, anarchici, fascisti ... cattolici, ma i modelli musicali non cambiano ... La musica militare poi è sempre quella, dal Settecento ad oggi... per l'Italia pensa a 'Fischia il vento' o a 'Morti di Reggio Emilia'...*”<sup>(2)</sup>.

Quindi **nessuna canzone è un assoluto immodificabile**, tantomeno in ciò che chiamiamo ‘ispirazione popolare’, anzi strutture e moduli tendono a ripetersi prevalentemente, prestandosi a differenti e talora divergenti contesti, ad esempio consentendo, nel nostro caso, all'*inventore di trincea* di trasferire le proprie emozioni, anche le più terribili, a melodie ereditate da ben altre esperienze, e con ciò dando voce e canto al sentimento di guerra pur in assenza di una creazione originale.

Sentite su questo punto Primo Levi (sì, l'autore di ‘Se questo è un uomo’), richiesto di un commento dopo l'ascolto dell'inno nazista: (*Il nome ufficiale di questa marcia era 'Die Fahne Koch', "La bandiera in alto"*); *tra l'altro non è brutta, è una bellissima marcia ... e que-*

*sto è istruttivo... alla mia generazione, questa musica fa drizzare i capelli sul capo, non così per i fruitori dell'epoca. Questo gap, questa spaccatura che c'è tra il livello musicale, il livello artistico di un pezzo ... l'effetto di trascinamento che può provocare, e il modo con cui viene fruito da un pubblico e da un altro*

Il Coro Marmolada è Testimonial del



*pubblico, mi sembra estremamente istruttivo”*<sup>(3)</sup>.

Né mancano sottolineature convincenti sulla **frequente indipendenza tra la musica, anche “cattiva”, e ciò che, per suo tramite, chiunque può trattenerne per sé: “Odate la musica cattiva, non disprezzatela. Siccome si suona e si can-**

*Continua a pag. 4*

## L'attività dei Cori dell'Asac nel Veneto

Pensando di fare cosa gradita ai nostri lettori, pubblichiamo le segnalazioni pervenute dai Cori del Veneto. Ciò a dimostrazione della vitalità del mondo corale nella nostra Regione anche se viene spesso posto in secondo piano o addirittura ignorato o dalla cosiddetta “grande stampa”

### A.L.I.Ve. Accademia Lirica Verona

Chorus / Coro Voci Bianche/ Ragazzi Cantori  
8.12, 11.12, 18.12 e 22.12 Verona

### Coro Allegra Primavera

10/12 Cazzago di Pianiga-Ve  
16/12 Veternigo di Santa Maria di Sala-Ve  
17/12 Ristorante "Il Burchiello" di Mira-Ve  
18/12 Villanova di Camposampiero-Pd  
22/12 Pianiga-Ve

### Coro "Amici dell'Obante"

16/12 Valdagno-VI (con il coro "Coro Valcavasia"  
di Cavaso del Tomba-TV)

### Coro "Città di Thiene"

03/12 Thiene-VI  
10/12 Meolo-VE

### Coro La rosa di Rosà-VI

8/12 Rosà  
18/12 San Pietro di Rosà

### Coro Martinella di Portogruaro-VE

18/12 Portogruaro

### Coro Minimo Bellunese

18/12 Belluno (con il Coro Fodom)

### Coro Misto Polifonico di Trichiana-BL

10/12 Falzè di Piave.

17/12 Trichiana

### Coro Peralba

4/12 Auronzo di Cadore  
10/12 S.Stefano di Cadore  
26/12 Campolongo di Cadore  
27/12 S.Nicolo' di Comelico (con il Coro Comelico)  
29/12 Valle di Cadore - (con il Coro Rualan)

### Coro Polifonico di Piove di Sacco-PD

3.12.2005 Piove di Sacco (con il gruppo 'Ensemble La Stravaganza')

### Coro Popolare Misto "Le Castellane"

di Fossalta di Portogruaro  
4/12 S.Margherita di Villi.di Foss.di P.ro  
17/12 Fossalta di Portogruaro  
18/12 Villanova di Fossalta di P.ro  
20/12 Giussago di Portogruaro  
29/12 Jesolo

5/01/06 Portogruaro

### Coro San Daniele di Sovizzo-VI

10/12 Scuole medie di Sovizzo  
19/12 Sovizzo - Natale alpino  
20-21-22 e 23/12 "La Stela" Cante per le Contrà

### Coro The Colours of Gospel

03/12 Quinto di Treviso  
08/12 Colognola ai Colli/VR  
18/12 Summaga  
18/12 S.Michele al Tagliamento

### Coro Voce Alpina di Pederobba

"Progetto Bedeschi"  
21/01/06 - Teatro Filippin di Paderno del Grappa  
27/01/06 - Teatro Villa Benzi Caerano San Marco  
28/01/06 - Sala della Comunità di Brendola-VI

### Coro Voci del Pasubio di Isola Vicentina

17/12 Isola Vicentina (con i cori A.N.A. di Melzomi e Femminile Harmonia di Marghera-VE)

### Gruppo corale Misani

10/12 Longare-VI

### Gruppo Corale Folkloristico "Bon-temponi & Simpatica Compagnia di Bottrighe (Ro)

08/12 Adria  
11/12 Badia Polesine  
18/12 Bottrighe  
24/12 Bottrighe  
24/12 (dopo S. Messa) Bottrighe  
3/1 4/1 5/1 Bottrighe  
6/1 Bottrighe (con il coro "Eco del Fiume")

### Schola Cantorum Ciglanensis

26/12 Cortina d'Ampezzo  
6/1/06 Treviso (con "I cantori di Trissino")

### Schola Cantorum "San Marco" di Caerano San Marco

18.12 - Caerano S.Marco - Rassegna

### Soul Singers Golspel Choir

10/12 Cusignana-TV  
17/12 Zero Branco-TV  
18/12 Santa Lucia-TV  
22/12 San Donà di Piave-VE

# ATTENZIONE!

Il "Coro Marmolada" indice una leva/selezione di voci virili al fine anche di poter disporre, soprattutto per il futuro, di un organico in grado di continuare i successi che il complesso ha raccolto nei cinquantasei anni di attività.

Per questo motivo ci rivolgiamo ai giovani e ai meno giovani (come ben sapete, il nostro coro è impostato esclusivamente su voci virili) che abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato i 55 anni circa. Il "circa" sottintende che la selezione non è assolutamente fiscale in merito all'età anagrafica, ma che è preferibile non andare oltre, a meno che i 55 anni siano portati bene dal punto di vista vocale! (ci dispiace per le signore e signorine che avessero fatto un pensierino.)

Altre caratteristiche che chiediamo ai futuri "aspiranti coristi" sono:

- **passione per il canto corale**
- **predisposizione ai rapporti sociali**
- **spirito di sacrificio**
- **altre esperienze di canto corale (sono ben accette ma non essenziali)**

Noi, che già proviamo l'esperienza di cantare nel "Marmolada", assicuriamo che si vivono tante emozioni e che si ricevono tante soddisfazioni.

Per ulteriori informazioni e/o delucidazioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri telefonici

**339 1887 510 – 335 6993 331**

oppure scrivete al nostro indirizzo e-mail:

**coro@coromarmolada.it**

e quanto prima sarete contattati.

*Continua da pag. 3 - Cantare la guerra?*

ta molto più appassionatamente di quella buona, a poco a poco si è riempita del sogno e delle lagrime degli uomini ... Il suo posto, nullo nella storia dell'arte, è immenso nella storia sentimentale della società ... Il popolo, la borghesia, l'aristocrazia, come hanno gli stessi portalettere per portare il lutto o la felicità, hanno gli stessi invisibili messaggeri d'amore, gli stessi amanti confidenti: i cattivi musicisti. Il pessimo ritornello che qualsiasi orecchio fine ed educato rifiuterebbe di ascoltare, ha ricevuto il tesoro di migliaia di anime, conserva il segreto di migliaia di vite di cui fu l'ispirazione, la consolazione, la grazia e l'idea...<sup>(4)</sup>.

Il che altro non è se non l'arcano su cui molto si discute in ambito artistico e sociale: c'è una musica "bella" contrapposibile ad un'altra "brutta"? Credo di sì, ovviamente per certi criteri rispetto ad altri: in ogni caso, possono **coesistere una musica "brutta"** (o non coeva agli eventi cui si riferisce) **ed un'emozione popolare diffusa** che, per essa, attinge a valori umani importanti.

Ma avviciniamoci al carattere particolare della 'canzone di guerra': "Dopo il 1650, gli eserciti mercenari furono sostituiti dagli eserciti nazionali, comprendenti sia coscritti sia volontari, e i

soldati non impegnati nelle campagne (militari - ndr) vennero confinati nelle caserme ... odiati, temuti - ed ammirati - dai civili, è facile vedere come i soldati dessero vita a una subcultura: gli uomini venivano sradicati dalla loro cultura locale, il reggimento, inoltre, era un'istituzione 'totale'... i soldati avevano il loro gergo e le loro canzoni da intonare durante le marce, canzoni di battaglia, d'addio, d'arruolamento (come i 'verbunkos' dell'impero asburgico), di smobilitazione ..."<sup>(5)</sup>.

Appare così uno dei limiti della 'canzone militare', la circoscrizione ad un ambito molto settoriale, ma anche una prospettiva meno drastica di quella di De Marzi: 'nella guerra' il soldato ha canta-

to, talora ha inventato canzoni, come vedremo, o semplici motivi, più spesso servendosi di fraseggi e melodie preesistenti, cosa facile se si pensa al drammatico, estesissimo crogiuolo di uomini, età, linguaggi regionali e consuetudini affettive e sociali che le guerre inducono sempre, e soprattutto indussero nel passato, la Grande Guerra più di tutte, allorché scaraventano in una coesistenza greve moltitudini di persone altrimenti ignari gli uni degli altri.

Anche salti radicali di contesto sono possibili e documentabili per le prospettive che andiamo analizzando, come appare dagli estratti seguenti. Scrive M.Fincardi: "Anche il motivetto più innocente può diventare una sfida all'ordine costituito ... nel Viadanese, le donne che nel 1983 picchettano gli argini dell'Oglio per impedire la costruzione di una centrale nucleare cantano 'Quel mazzolin di fiori' prima di venire caricate dalla celere ... (ed un) un pretore trovò il motivo per far eseguire arresti e denunce ... un coro può facilmente diventare una minaccia all'ordine, per il solo fatto di essere un'adunanza di individui uniti da qualcosa, che si fanno sentire ..."<sup>(6)</sup>; e C.Sereni "una canzone assume significato dal contesto nel quale viene cantata, suonata o ascoltata ..."<sup>(7)</sup>; Piero Brunello, infine, riferisce sulla modalità, di indubbio interesse, anche metodologico, con la quale tale Alessandro Portelli registra nel 1972 un motivo antimilitarista risalente alla Grande Guerra, 'O Gorizia tu sei maledetta': "Ci troviamo di fronte a un esempio minimo di 'teatro di strada'; seduto sul marciapiede, in attesa che finisca la messa solenne per cominciare a suonare nella banda in processione, Giovanni Ceppa detto Ceppetella (75 anni), trascinato dal gusto di raccontare, improvvisa ... una vera e propria esibizione da cantastorie, montando spontaneamente le canzoni apprese du-

*Continua a pag. 5*

## Tesseramento 2006

*Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada o rinnovate l'adesione per il 2006  
quota minima € 20,00*

*Se invece desiderate solamente essere informati sulle attività e sui concerti del Coro  
abbonatevi a MARMOLÉDA con soli € 5,00 all'anno*

*potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmolèda:*

**direttamente nelle mani dei nostri incaricati in occasione dei concerti del Coro Marmolada**

*oppure versando il relativo importo*

*sul c.c.p. n.25795592 intestato a: Associazione Coro Marmolada*

*Casella postale 264 – 30100 Venezia-VE*

# Lettera aperta ai direttori dei quotidiani locali

Sergio Piovesan

Vittorio Messori, famoso giornalista e scrittore, in un suo recente libro <sup>(1)</sup> a pag.91, scrive:

*“A me, la «Gazzetta» serviva, in mancanza di meglio, quando avevo la responsabilità dell'ufficio stampa della Sei. In effetti, se la mia Editrice organizzava qualche evento - dalla presentazione di un libro a un convegno, anche importante - era quasi sempre inutile sperare che l'annuncio fosse pubblicato dalla «Stampa».*

*Ho sempre trovato disdicevole che il nostro giornalismo, a differenza di quello di altri Paesi, consideri come una sorta di grazia concessa casualmente e, in ogni caso, benignamente, a discrezione della redazione, la pubblicazione di ciò che la città propone a livello culturale, religioso, sociale. Ospitare i comunicati sui piccoli e grandi eventi non è un favore da lasciare al capriccio del giorna-*

*le, ai fortuiti rapporti amichevoli con questo o quel redattore, ma un dovere d'informazione nei riguardi dei lettori.”*

Noi del Coro Marmolada, visto anche le “non pubblicazioni” di recenti comunicati stampa, desideriamo dedicare questo stralcio ai direttori dei quotidiani locali perché ne facciano tesoro ed invitino i loro redattori a fare altrettanto.

Nonostante questo modo di agire, al concerto del 5 novembre u.s., presso la Chiesa di S.Maria di Lourdes in Mestre, concerto che aveva lo scopo di raccogliere fondi per il “Progetto Meninos frei Giorgio” del quale il coro è Testimonial, la chiesa era piena ed il pubblico è stato, come il solito, generoso. <sup>(2)</sup>

Note

- (1) Vittorio Messori – Aldo Cazzullo “Il Mistero di Torino” Mondadori Editore spa - VI ed. Genn. 2005
- (2) L'importo raccolto è stato di €935,76.

## Comunicato per tutti i Cori del Veneto

"Marmolèda" apre uno spazio a tutti i cori del Veneto che desiderino inserire in queste pagine la loro programmazione in ambito regionale. E' sufficiente che ci facciate pervenire per tempo le seguenti notizie: luogo, data e ora del concerto precisando se si tratta di rassegna (in questo caso indicare i cori partecipanti).

Il tutto verrà pubblicato su queste pagine sempre che la comunicazione arrivi entro i termini, per poterla inserire.

Il prossimo termine sarà il **5 novembre p.v.**

Tutte le comunicazioni dovranno pervenire agli indirizzi specificati in ultima pagina.

**E' ben accetta anche la collaborazione su argomenti inerenti il mondo dei cori da parte dei componenti gli altri complessi.** (non l'attività dei singoli cori)

La redazione di "Marmolèda" resta in attesa e ringrazia.

Continua da pag. 4 - Cantare la guerra?

rante la guerra con ricordi e spiegazioni ...<sup>(8)</sup>.

Quale sintesi possiamo ricavare a conclusione di una inevitabilmente lunga premessa?

**Sicuramente la scelta, tutta culturale, di mantenere una consapevole riserva o, se si vuole, un preconcetto, l'unico che io ritengo ammissibile e necessario: esso nega valore di “natura popolare” e di “originalità poetica”, a quella canzone di guerra, ma ad ogni altra produzione artistica, cui da qualsiasi potere siano affidate o imposte funzioni politiche di condizionamento o captazione della suggestione popolare per finalità non esplicite e quindi lesive della libertà individuale di interpretazione e giudizio sull'oggetto arti-**

stico stesso.

Vediamone alcuni riferimenti di grande significato, collegati ad una vicenda emblematica dell'Italia Giolittiana: “La guerra di Libia fu accompagnata in Italia da un ‘trionfo di retorica che non conosce precedenti’. Il consenso fu molto ampio, coinvolse la chiesa cattolica e una parte del socialismo ... Poeti e letterati esaltarono il soldato italiano ‘buono e generoso, per sua natura eroe e poeta, per nulla superbo e crudele’. In un discorso alla Camera del Febbraio 1912, Giolitti giustificò la guerra come guerra coloniale e quindi guerra di civiltà ... un ruolo importante ebbe la canzone ‘Tripoli bel suol d'amore’\_che Ennio Flaiano definisce ‘il prototipo delle canzoni di mobilitazione’... (anche) l'opposizione alla guerra si espresse,

tra gli altri modi, nella parodia: ‘Tripoli, suol del dolore/ti giunga in pianto questa mia canzone/Sventoli il tricolore/mentre si muore al rombo del cannon’<sup>(9)</sup>.”

Ma, allora, dove sta il fulcro dell'emozione (e della riflessione responsabile) che la canzone di guerra può tuttora indurre in chi in ciò ritrovi il senso di una storia vissuta o, ancor giovane, avverta segni ed echi di un vissuto lontano da sè, anche se presente in tante situazioni d'un mondo sempre più piccolo e sempre “vicino”? Dal mio angolo di osservazione esso può trovare posto anche nel racconto che canta la guerra, se quel canto è spontaneo e libero (nel frammento popolare) o comunque (nel brano d'autore) trova sintonia emozionale e musicale con il risentimento interiore cui facevo riferimento e che, fuori da pretese ideologiche o belliciste “superiori”, senza ambiguità chiede ed attende la pace e l'amicizia tra i popoli, il rispetto della vita e dell'umana convivenza.

Dall'Epica classica a quella cavalleresca, dalla canzonetta militare dei nuovi eserciti nazionali d'Europa alla canzone alpina, o antimilitarista, o patriottica, o pacifista, il canto **DI** guerra e **DELLA** guerra ha innegabilmente accompagnato vicende storiche importanti, e non solo quelle dei “grandi”, ha eccitato o consolato, celebrato o compianto, declamato per passione o follia, meditato per emozioni violente e per compassione, osannato o deprecato: non è tutto ciò materiale significativo della *vicenda umana universale?* non è tutto ciò documento ed ammonimento? non è materia moralmente impegnativa per chiunque cerchi, e privilegi, nella vicenda storica e nella *trascrizione testimoniale di essa operata* (anche) *dal canto*, il senso ed il valore dell'*essere umani* e dell'*essere tra umani* in un unico percorso storico e spirituale, valoriale?

Evidentemente a condizione che non si pieghi la canzone ( ma la storia, la letteratura, la cronaca), come detto, a pretese ed incontinenze autoritarie, dispotiche, devianti, per interesse o per razzismo, o per altro.

Allora, come mi proverò a fare in un prossimo intervento, anche la *canzone di guerra* può, come ogni altro oggetto di ricerca e godimento artistico, essere considerata, oltretutto momento di memoria, socialità, condivisione, compiacenza artistica (per chi ne è autore od esecutore, come per chi porta i panni dell'appassionato o del ricercatore), *giacimento culturale* in sè, documento da

## L'angolo della posta

Riceviamo e pubblichiamo la "mail" ricevuta da Pierpaolo Minelli del Comitato "Arco Acuto", una delle associazioni che sostengono il "Progetto Meninos frei Giorgio"

### AGLI AMICI DEL CORO MARMOLADA

Cari amici,  
anzitutto ancora grazie per la serata di Sabato 5 novembre. La chiesa piena malgrado la pioggia e la "omessa pubblicità" da parte della stampa sono una evidente dimostrazione che la fama del vostro coro è tale da superare ogni difficoltà. E l'ottima esecuzione del programma ha dimostrato che la fama è ben meritata!

Abbiamo raccolto (il dato è ufficiale) €. 935,76: un successo per il nostro sostegno al CEPE.

L'occasione mi consente anche di darvi notizie da Colonia Venezia riportandovi, dalla nota che Anna Maria e Giovannino Gabrieli hanno trasmesso ai soci appena tornati dal viaggio in Brasile, la parte di notizie che "direttamente" vi riguarda, oltre a consolanti informazioni generali sulla attività per i nostri bambini e sugli altri progetti che vanno avanti: *Vogliamo comunque rassicurarvi che in Colonia tutto procede nello spirito e nei modi che conosciamo, anche se non mancano problemi di organizzazione e gestionali che la nuova Direttoria dovrà risolvere. Vedere i bambini accolti e curati come quando c'era Giorgio, le strutture della Colonia ben conservate ed anzi in via di miglioramento (si sta ristrutturando completamente l'impianto elettrico) è una esperienza che sempre ci allarga il cuore e ci da forza e fiducia nel futuro. Il nostro gruppo è stato accolto come sempre con gioia e entusiasmo, ci hanno organizzato l'immane festa con lo spettacolo dei bambini, e abbiamo anche avuto il piacere di sentire cantare nuovamente la "Corale", ricostituitasi con il finanziamento proveniente dai concerti del "coro Marmolada" di Venezia.*

*Durante il week-end era in corso un seminario per i ragazzi della Colonia dai 12 ai 17 anni sul tema "I valori, la famiglia". Hanno partecipato 100 ragazzi; ci sono stati gruppi di lavoro con persone esterne*

*alla Colonia e i ragazzi hanno seguito tutto con grande entusiasmo e interesse. Gli educatori avevano anche organizzato una bella festa per la sera del sabato.*

*Siamo tornati al Quilombo di Nhunguara, questa volta i quilombola ci hanno addirittura preparato il pranzo sotto una tenda davanti ad una delle loro case; un piccolo gruppo si è infatti organizzato con un "agriturismo" (sia pure rudimentale) che fa capire lo sforzo per dare al villaggio un nuovo impulso. Abbiamo visto funzionare il camion per il trasporto delle loro banane al mercato di San Paolo.*

*Per la prima volta, abbiamo poi avuto l'occasione di visitare insediamento dei "Senza Terra" a Sumarè, a 100 chilometri da San Paolo, ed anche questa è stata una nuova ed interessante esperienza.*

*Con frei Mariano, infine, abbiamo avuto contatti sia a Peruipe che a San Paolo per meglio prepararci alle iniziative future, e con lui, il 1 novembre, in rappresentanza di tutti voi, abbiamo portato un fiore e pregato sulla tomba di Frei Giorgio, che ci deve molto aiutare nel nostro cammino.*

*Un carissimo saluto a tutti.*

*Anna Maria e Giovannino*

Buon coro, buon lavoro e arrivederci a tutti

Pier Paolo Minelli

### I nostri prossimi appuntamenti

**3 dicembre 2005 – ore 21,00**  
Chiesa parrocchiale di Zerman  
Concerto AVIS Mogliano

**17 dicembre 2005 – ore 21,00**  
Natale veneziano – Fossò  
Concerto di Natale –

**18 dicembre 2005 – ore 17,00**  
Venezia - Scuola Grande S.  
Giovanni Ev.  
Concerto di Natale con il coro del  
Liceo GB Benedetti di Venezia

**22 dicembre 2005 – ore 18,30**  
Carpenedo  
Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio

Continua da pag. 5 - Cantare la guerra?

avvicinare con attenzione, sapendo e volendo per esso scoprire come possa avvenire che simili impegnative testimonianze, per il testo letterario o per la partitura musicale, sappiano restituire buoni sentimenti, insegnamenti e moniti salutari, espressioni di valore poetico e comunicativo; facciano comprendere le verità e le falsità delle guerre; aiutino a non rifare errori disumani e crudelissimi che ogni guerra semina senza risparmio né pietà.

Note

- (1) Bepi De Marzi, citazioni e frammenti tratti e montati da Roberto Beretta per "Avvenire on line" da una lezione svolta dal musicista alla Cattolica di Milano, Avvenire 1/5/2005.
- (2) Piero Brunello, "Storia e canzoni in Italia: il Novecento", in seguito "Bru.Nove.", Ed. Comune di Venezia 2000 per gli Itinerari Educativi, pag. 7.
- (3) Filippo Benfante, intervista radiofonica a Primo Levi, in "Bru.Nove.", pag. 9.
- (4) M.Proust, "Elogio della cattiva musica", citato in "Bru.Nove.", pagg. 10/11.
- (5) P.Burke, "Cultura popolare nell'Europa moderna", in "Bru.Nove.", pag. 11.
- (6) M.Fincardi, "Primo Maggio reggiano...", in "Bru.Nove." pag. 12.
- (7) C.Sereni, "Il gioco dei regni", in "Bru.Nove.", pag. 12.
- (8) A.Portelli, dal libretto del disco "La Sabina, una caratteristica area di transizione", in "Bru.Nove.", pag. 11/12.
- (9) Del Boca, G.Candeloro, E.Flaiano, titoli vari, in "Bru.Nove.", pagg. 58/59.

segue i nostri prossimi appuntamenti

*"Il Natale del Coro Marmolada"*  
Animazione della S. Messa e  
Concerto degli auguri

**5 gennaio 2006 – ore 21,00**  
Mestre località Favorita  
Chiesa di Santa Maria del Carmelo  
Concerto di Natale

## MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada  
Casella postale 264 – 30100 **VENEZIA**  
<http://www.coromarmolada.it>  
e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

**Anno 7 – n° 4 – 2005 (26)**

Direttore responsabile: Teddy Stafuzza  
Hanno collaborato a questo numero:  
testi: Sergio Piovesan, Paolo Pietrobon

impaginazione: Rolando Basso  
Ciclostilato in proprio